



A cent'anni dalla sua morte, di Pietro Gori (1865-1911) rimangono ancora tracce nella toponomastica e in lapidi e monumenti a lui dedicati. Per il resto, la sua figura sembra ormai avvolta da una spessa coltre di oblio. Eppure quest'uomo e la sua breve vita, che ha attraversato la storia delle classi subalterne e del socialismo libertario internazionale a cavallo dei secoli XIX e XX, ha avuto un ruolo chiave nella diffusione delle idee libertarie e in alcune importanti vicende politiche: la fondazione del Partito dei lavoratori italiani (1892); l'epoca delle leggi eccezionali di Crispi e della caccia agli anarchici (1894); il congresso socialista internazionale di Londra (1896); la fondazione della FORA, sindacato operaio argentino (1901); la ripresa dell'anarchismo in Italia nel primo decennio del nuovo secolo, fino alle agitazioni "pro Ferrer" dell'ottobre 1909. Un contributo affidato, dopo la sua morte, agli scritti, alle poesie, alle canzoni e, infine, al mito. **BFS edizioni presenta una raccolta dei suoi primi testi teorici e di studio, riproposti oggi, dopo molti decenni, in una nuova edizione critica.** Si può così comprendere appieno quale sia stata la sua formazione politico-culturale e la ricchezza teorica e d'azione che ne hanno fatto **una delle voci più ascoltate nella storia dell'anarchismo internazionale.**

PIETRO GORI

LA MISERIA E I DELITTI

A cura di
Maurizio Antonioli e Franco Bertolucci

€ 14,00

248 pp., 2011

collana "Reprint"

ISBN 978-88-89413-50-0

Parole chiave

- **Anarchismo**
- **Socialismo**
- **Scienze giuridiche**
- **Criminologia**

L' Autore

Pietro Gori Pietro Gori (Messina, 14 agosto 1865-Portoferraio, 8 gennaio 1911), avvocato, pubblicista e attivista politico, è stato uno dei più noti anarchici italiani. Nel 1889 si laureò in giurisprudenza con una tesi intitolata *La miseria e i delitti*. Ha lasciato un'ampia produzione letteraria che spazia dal saggio politico al teatro, dalla criminologia alla poesia, oltre alle arringhe e alle conferenze. Oltre che per l'attività politica è ricordato anche come autore di alcune tra le più famose canzoni anarchiche della fine del XIX secolo: *Addio a Lugano*, *Stornelli d'esilio* e *La ballata di Sante Caserio*.

Maurizio Antonioli insegna Storia contemporanea presso l'Università Statale di Milano; **Franco Bertolucci** è direttore della Biblioteca Franco Serantini di Pisa.